

LA PRESENTAZIONE LUNEDÌ 17 NOVEMBRE NELLA «SALA LIBRETTI» DEL GDB

Emanuele Severino, nel giornalismo l'impegno «civile» della filosofia

L'avvio dell'attività di editorialista con la Strage del 1974
Paolo Barbieri ne ricostruisce genesi, metodo e contenuti

IL LIBRO

SARA BIGNOTTI

Lunedì 17 novembre, alle ore 18, la sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino 22) ospiterà la presentazione del libro «Emanuele Severino giornalista», di Paolo Barbieri (Scholé, pp. 224, euro 20).

Nunzia Vallini, diretrice del Giornale di Brescia, dialogherà con l'autore. L'incontro è pubblico, e può essere seguito anche in streaming sul sito www.giornaledibrescia.it.

Per la partecipazione in presenza è necessario iscriversi sul sito <https://sala-libretti.giornaledibrescia.it/>. Informazioni all'indirizzo salalibretti@giornaledibrescia.it o al numero 030-3790212.

■ Per Aristotele la filosofia ha una funzione pubblica fondamentale in quanto l'uomo è per natura "animale sociale", si realizza nella ricerca del bene all'interno di una comunità. Pur nella distanza critica, Severino accoglie e rielabora questa funzione "civile" della filosofia, per usare un termine contemporaneo, attraverso il concetto di "contraddizione". Un principio di cui tutti noi ci avvalliamo nel proferire parola escludendo il suo contraddittorio (ma non sempre con coe-

renza), e sul quale si basa più o meno consapevolmente l'intera tradizione occidentale, a partire dal "Libro Quarto" della Metafisica dove è per la prima volta teorizzato.

Filosofia e conoscenza. Il commento di Severino a questo Libro, pubblicato nel 1959 (Aristotele, «Il principio di non contraddizione», Scholé) è decisivo nel far luce sulle condizioni di ogni corretto ragionamento - logico, scientifico, umanistico, sociale. È questa la prospettiva radicale introdotta da Severino: la filosofia non è "una" delle vie possibili della conoscenza - come le scienze suppongono, credendo di poterne fare a meno - ma via necessaria per la comprensione non contraddittoria della "realtà" e di ciò che è "vero" a prescindere dall'"io psichico" che ne parla.

In quest'ottica assumono rilievo non marginale gli scritti di pubblicistica di Emanuele Severino, documentati per la prima volta in maniera organica nel volume di Paolo Barbieri, «Emanuele Severino giornalista» (Morcelliana/Scholé). Il libro mostra l'originalità della sua attività giornalistica per genesi, metodo, contenuti.

Sulla Strage. La genesi: si ripercorrono in forma sintetica - citandone i passi più significativi - gli articoli del filosofo dalla sua prima collaborazione su Brescia oggi, il 1 giugno 1974, a

quattro giorni dalla Strage di Piazza della Loggia - sebbene de della società: la politica, la già nel 1947 pubblicasse "pro- guerra, il terrorismo, scuola e se poetiche" sul Giornale di università, problemi etici, capi-Brescia. L'uscita dell'articolo talismo, comunismo e cristianesimo, fede, Chiesa e cultura cato nel 2015 in «Piazza della laica, musica e cinema; ma an- Loggia. Una strage politica», che il pensiero dei classici: Par- Morcelliana) anticipò di qua- menide, Eschilo, Leopardi, rant'anni l'esito dei processi e Nietzsche, Gentile, Heidegger. sancì l'inizio di un'attività siste- Una trattazione attraverso la matica da editorialista pratica- quale Severino smaschera conta fino alla fine come impegno tradizioni e false convinzioni morale e civile, in quanto filo- che investono alcuni assunti di sofico. Barbieri ha il merito base del dibattito pubblico: co- non solo di ricostruire la suc- sa significa "bene comune", cessione degli articoli giornali- "radici cristiane", "guerra giu- stici prodotti da un filosofo, sta", "pena temibile", "cultura ma di restituire piena dignità di morte", "vita in potenza", al genere letterario cui Severi- "educazione dei popoli"? Un no, senza "sconti" in quanto a esercizio di chiarificazione del rigore logico, scelse di affidare linguaggio, e di distinzione tra la lettura della contingenza ol- tre il suo accadere storico e libe- rata da preconcetti, rivolgen- dosi a ogni lettore.

Il metodo: non c'è iato tra il contributo speculativo e quello giornalistico, se non nello stile che Severino stesso definisce di «scrittura semplice». L'incedere logico che sottostà al ragionamento è il medesimo negli editoriali e nelle opere teoretiche, cui si rinvia: il procedimento dell'elenchos (confutazione) è qui rivolto al «togliimento della contraddizione» nelle forme in cui essa più comunemente si presenta inficiando il corretto argomentare e la limpida lettura degli eventi.

I contenuti scelti da Severino, qui organizzati tematica-

La documentazione
organica della sua attività
nel volume pubblicato
da Morcelliana

Filosofia, via necessaria
alla comprensione
«non contraddittoria»
della realtà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il filosofo. Emanuele Severino fu anche editorialista



La Strage. Il suo primo editoriale risale all'1 giugno 1974

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

CULTURA & SPETTACOLI

Emanuele Severino, nel giornalismo l'impegno «civile» della filosofia

Per fare la pace serve tempo non è questione di equilibrio

20/11/2025 | [L'Espresso](#) | [L'Espresso](#) | [L'Espresso](#)